



**BANDO DI CONCORSO PER L'ISTITUZIONE  
DI N. 1 BORSA DI STUDIO PER ATTIVITÀ DI RICERCA DAL TITOLO:**

"Funghi del legno nella RNS Bosco Siro Negri: monitoraggio e conservazione dei ceppi al fine di mantenere la biodiversità fungina della Riserva"  
proponente la Dott.ssa Elena Savino  
(istituito con delibera n.359/2021 del 30/11/2021)  
[www.unipv.eu/site/home/ricerca/borse-di-ricerca.html](http://www.unipv.eu/site/home/ricerca/borse-di-ricerca.html)

È aperto il concorso per il conferimento di n. 1 borsa di studio per attività di ricerca ai sensi dell'art. 5, comma 3 dello Statuto dell'Università degli Studi di Pavia e del Regolamento per l'istituzione e il conferimento di borse di studio per attività di ricerca emanato con D.R. 86-2011 in data 18 gennaio 2011. La borsa è destinata a soggetti italiani o stranieri in possesso di: Laurea magistrale nelle Classi delle Lauree magistrali in Biologia, in Scienze della Natura, titolo di studio italiano o straniero riconosciuto equipollente dalla Commissione giudicatrice.

**Titoli preferenziali e competenze oggetto di valutazione da parte della Commissione:**

- esperienza di ricerca nell'ambito dei funghi lignicoli;
- utilizzo delle tecniche di biologia molecolare, conservazione a -80 °C, e di altre metodologie volte allo studio e conservazione di funghi lignicoli;

La tematica su cui verterà l'attività di ricerca è "Funghi del legno nella RNS Bosco Siro Negri: monitoraggio e conservazione dei ceppi al fine di mantenere la biodiversità fungina della Riserva" da svolgere secondo il programma allegato.

La ricerca si svolgerà presso il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, responsabile scientifico la Dott.ssa Elena Savino, e sarà finanziata con fondi riconducibili al Progetto: "Bracco Siro Negri 2021" del quale è assegnatario il Prof. Francesco Bracco.

La borsa ha la durata di 9 mesi (nove), a decorre dal primo giorno del mese successivo alla data di emanazione del provvedimento di conferimento, eventualmente rinnovabili.

L'importo totale della borsa è di Euro 7.200,00 (pari a Euro 800,00 /mese) e sarà corrisposto in rate mensili.

**La domanda di partecipazione**, redatta in carta libera, utilizzando il modello allegato al presente bando, deve **essere inviata**, in plico unico, al Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, Segreteria, via Ferrata 1, 27100 Pavia, **entro il giorno 11 Gennaio 2022** con una delle seguenti modalità:

- spedizione a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento;
- spedizione a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo [amministrazione-centrale@certunipv.it](mailto:amministrazione-centrale@certunipv.it) L'indirizzo di PEC deve essere personale cioè intestato al candidato al bando di concorso, pena l'esclusione dalla selezione. L'invio deve avvenire entro le ore 12:00 del giorno di scadenza.

Per il rispetto del termine di cui al precedente comma, farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante, in caso di spedizione, ovvero dalla segnatura della data di ricevimento della PEC rilasciata dal sistema di protocollo.

Alle domande di partecipazione trasmesse a mezzo posta o consegnate da persona diversa dal sottoscrittore dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Alla domanda dovranno essere allegati il curriculum vitae e l'autocertificazione del voto di laurea e attestazione titoli preferenziali mediante atto di notorietà.



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

La Commissione giudicatrice, presieduta dal titolare del fondo e composta da altri due membri designati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, valuterà i titoli, voto di laurea, curriculum vitae et studiorum ed eventuale altra documentazione attestante le conoscenze e l'esperienza dei candidati ed attribuirà la borsa, con giudizio insindacabile, anche dopo un eventuale colloquio, ai candidati collocati primi nella graduatoria degli idonei.

Il Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente provvederà all'approvazione degli atti e al conferimento delle borse.

I vincitori della selezione dovranno trasmettere al Direttore apposita dichiarazione di accettazione della borsa, entro 8 giorni dal ricevimento della lettera di conferimento. Decade dal diritto alla borsa colui che, decorsi 8 giorni dal ricevimento della lettera di conferimento, non abbia dichiarato di accettarla o che, pur avendo accettato la borsa, non dimostri di aver iniziato l'attività di ricerca alla data indicata nella medesima lettera.

Possono essere ammessi i ritardi dovuti a gravi motivi di salute o a casi di forza maggiore, debitamente comprovati, purché non siano incompatibili con i tempi di svolgimento della ricerca che ha dato origine al finanziamento. In tal caso il pagamento della borsa sarà effettuato a decorrere dalla data di effettivo inizio dell'attività di ricerca, ferma restando la durata della borsa stessa.

Il borsista che, dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma, non la prosegua, senza giustificato motivo, regolarmente ed ininterrottamente per l'intera durata della borsa, o che si renda responsabile di gravi e ripetute inadempienze, può essere dichiarato decaduto dall'ulteriore godimento della borsa.

Il titolare di borsa dovrà provvedere, con onere a proprio carico, alla copertura assicurativa per infortuni secondo le indicazioni fornite dall'Ateneo.

La borsa decorre dal 1° giorno del mese successivo alla data di emanazione del provvedimento di conferimento.

Le borse non possono essere cumulate con le borse di studio di cui alla legge 398/89 o con altre borse conferite dallo Stato o da altri Enti pubblici o privati.

Lo svolgimento dell'attività di ricerca a seguito della fruizione di una borsa di ricerca non costituisce alcun tipo di rapporto di lavoro subordinato (a tempo pieno o a tempo parziale) o di lavoro autonomo.

L'attività oggetto della borsa è interrotta unicamente nei periodi di assenza dovuti a maternità o malattia prolungata debitamente comprovata. In tali periodi è sospesa l'erogazione della borsa. I borsisti sono comunque tenuti a comunicare alla struttura il verificarsi delle suddette condizioni non appena accertate. L'attività si protrae per il residuo periodo, riprendendo a decorrere dalla data di cessazione della causa di sospensione.

Il borsista deve, al termine della durata della borsa, trasmettere alla Struttura che ha bandito la borsa una relazione particolareggiata dell'attività svolta, munita del visto del docente che ha seguito l'attività di ricerca e del titolare del fondo su cui è gravata la borsa, ove distinti.

In caso di pubblicazione dei risultati della ricerca il borsista dovrà indicare che la stessa è stata effettuata grazie al godimento di una borsa assegnata dall'Università degli Studi di Pavia.

La borsa può essere rinnovata nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 4 e conformemente all'art. 14 del Regolamento per l'istituzione e il conferimento di borse di studio per attività di ricerca.

In caso di rinuncia dell'assegnatario o di decadenza per mancata accettazione della borsa, si procede allo scorrimento della graduatoria.

Il presente bando sarà affisso all'Albo del Rettore e a quello del Dipartimento.



**UNIVERSITÀ DI PAVIA**

**Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente**

Pavia, data e ora del Protocollo

Prof. Graziano Rossi  
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE



UNIVERSITÀ DI PAVIA

Dipartimento di  
Scienze della Terra  
e dell'Ambiente

***Progetto di Ricerca***

**“Funghi del legno nella RNS Bosco Siro Negri: monitoraggio e conservazione dei ceppi al fine di mantenere la biodiversità fungina della Riserva”**

**Responsabile:** Dott.ssa Elena Savino

***Progetto di Ricerca***

La RNS Bosco Siro Negri viene costantemente monitorata per quanto riguarda la componente vegetale arborea ed arbustiva e tale attività è fondamentale per la gestione e la conservazione della Riserva medesima. Molti altri studi sono stati condotti in questi anni all'interno della suddetta Riserva, includendo censimenti di flora, fauna e funghi (sia micro sia macromiceti) e analizzando aspetti funzionali come la capacità fissare il Carbonio attraverso la fotosintesi. La gestione della Riserva ha permesso, nonostante la sua limitata estensione, la conservazione di una notevole biodiversità: per esempio, tra le specie vegetali, sono presenti *taxa* che caratterizzano il Bosco vetusto e specie con più o meno note proprietà officinali. La ricchezza della flora si riflette anche sulla componente fungina, dai micro ai macromiceti, dai saprotrofi ai parassiti; scarseggiano invece i funghi micorrizici e ciò è da imputare sia all'età del bosco sia alle ricorrenti esondazioni del fiume Ticino.

L'obiettivo del presente progetto è quello di proseguire nel monitoraggio della biodiversità fungina associata al patrimonio arboreo e arbustivo, comprendente sia individui vivi sia individui morti. Attenzione particolare verrà rivolta ai funghi che degradano il legno, considerata la loro importanza ecologica all'interno della Riserva. Analisi micofloristiche verranno utilizzate per la valutazione degli aspetti quantitativi e qualitativi della biodiversità fungina a livello specifico e, nel caso, anche intraspecifico.

Gli sporofori fungini verranno censiti e alcuni esemplari più rappresentativi verranno campionati per una determinazione più accurata basata sulle caratteristiche macro- e microscopiche. Infine, in laboratorio, si procederà all'isolamento del micelio in coltura pura. Tale prassi permette la conservazione *ex situ* delle specie. L'identità degli isolati verrà verificata tramite analisi di biologia molecolare al fine di depositare ceppi certificati presso la Micoteca dell'Università di Pavia (MicUNIPV).

Tutti i ceppi presenti nella Micoteca verranno conservati sia a 4 °C, sia attraverso la tecnica della crioconservazione che consiste nel mantenere i ceppi in provette contenente glicerolo alla temperatura di -80 °C. Quest'ultima metodica di conservazione permette di preservare i ceppi per un lungo periodo. La conservazione dei ceppi è uno step molto importante nella ricerca perché in tal modo è possibile effettuare la conservazione *ex-situ* della biodiversità fungina presente nella riserva; inoltre consente di mettere a disposizione i funghi per ulteriori studi e applicazioni.